

**PRIMO PIANO** *Coronavirus, l'emergenza nei fatti*

# L'analisi «I numeri regalano fiducia, ma serve tempo»

**Il professor Bianchi predica calma: «Alessandria è una delle province piemontesi coi dati migliori, ma la nostra regione è pur sempre in zona rossa»**

■ Siamo alle porte di un weekend cruciale, per la ripartenza dell'Italia, del Piemonte e della nostra provincia in particolare: a due settimane dall'avvio dell'ormai stranota Fase 2, infatti, i numeri sembrano confermare il calo dei contagi, ma è proprio questo il momento di non abbassare la guardia. Ecco perché l'uso delle mascherine e il distanziamento sociale - nei luoghi di lavoro, in famiglia, nei negozi o semplicemente parlando con gli amici - può fare la differenza. E portarci, forse definitivamente, fuori dal tunnel.

## «Sempre in zona rossa»

«I numeri sono positivi, ma per dire di essere al sicuro ci vorrà del tempo - conferma, non a caso, il professor Carluccio Bianchi, docente di Macroeconomia dell'Upo che quotidianamente studia i numeri del coronavirus - Occorre la massima attenzione, perché ad esempio secondo la **Liuc**, che sta elaborando report non sui dati comunicati dall'Unità di crisi ma su quelli che secondo loro sono i casi effettivi anche non rilevati (puntando sul rapporto tra tamponi e positivi), l'indice di intensità di contagio effettivo da Sars



**DOCENTE** Carluccio Bianchi insegna Macroeconomia

Cov 2 in Piemonte è sì calato del 21,9% rispetto al picco registrato il 13 aprile, ma è leggermente risalito dell'1,4% tra il 20 e il 21 maggio».

Guardando alla nostra regione, qual è il suo giudizio? «Non dobbiamo nasconderci che, a livello nazionale, siamo sempre in zona rossa, perché la media degli incrementi è maggiore rispetto a quella italiana. Se poi guardiamo le varie province, Novara, Vercelli, Asti e un po' Torino crescono più della media, mentre Vco, Biella e la stessa Alessandria hanno un decremento maggiore dei contagi».

## «La movida spaventa»

Secondo lei l'effetto delle

prime riaperture, ormai quasi quindici giorni fa, si può già vedere? «No, è troppo presto - risponde il professore - Se pensiamo che ci vogliono tra i cinque e i sette giorni per la sintomatologia e altrettanti per il rilevamento, credo che solo la prossima settimana potremo avere le prime conseguenze. E vedere al telegiornale la 'movida' che impazza ovunque non mi piace per nulla».

Tocca a ognuno di noi, osservando le prescrizioni di sicurezza, far sì che il coronavirus non torni a fare paura? «Esattamente: la vera differenza, adesso, la fa il fatto che la maggior parte delle persone responsabilmente sta usando le mascherine e non si avvicina agli altri. Se tutti lo facessero, una parte dei problemi si risolverebbe. Ma credo che non sia così semplice».

## L'indice sorride

L'indice di contagio 'R' che abbiamo imparato a conoscere fin dall'avvio della crisi non infonde fiducia? «È calato, ma non è il momento di essere euforici: siamo pur sempre stabili a 0,7, nonostante Alessandria sia una delle realtà che sta migliorando più sensibilmente, con un indice a sette giorni di 0,4 e uno a cinque giorni di 0,7. Meglio di noi ci sono solamente Biella e il Vco».

Considerando da dove sia-

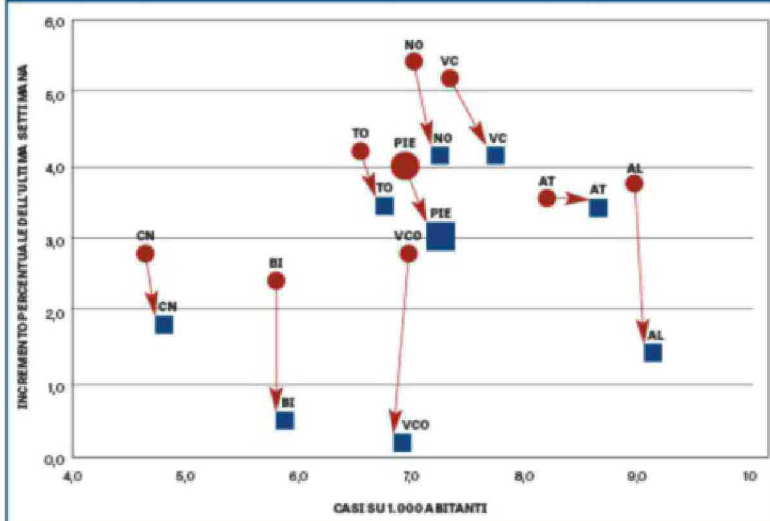
mo partiti... «Infatti. E posso aggiungere un paio di note positive: riguardo alle medie mobili dei nuovi casi (sui cinque giorni) si è passati da un picco di 115 agli attuali 7, con una percentuale che - tenendo come base 100 al suo massimo - attualmente è attestata al 6%, con una flessione di ben il 94%. Torino, tanto per fare un esempio, è al 20%».

I numeri ci sorridono, ma la luce in fondo al tunnel quanto è lontana? «Io mi fido molto delle parole del professor Andrea Crisanti, virologo dell'Università di Padova - ammette Bianchi - Le riflessioni su tamponi e contagi confermano la necessità di prudenza: se, infatti, abbiamo regioni con un rapporto molto alto, come ad esempio Veneto (95), Toscana (74) o Lazio (70), altre hanno forbi- ci ben più basse, tra cui proprio Piemonte (20), Liguria (20) o Lombardia (18). Ecco perché è presto per dire di essere usciti dalla fase critica».

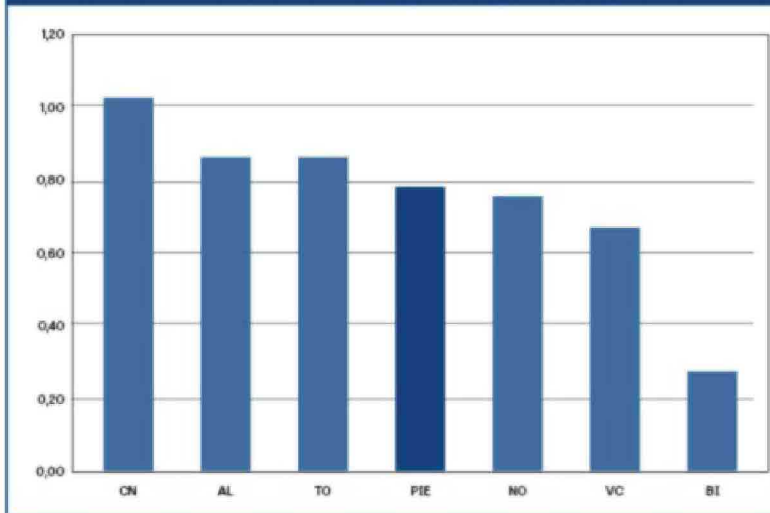
**MARCELLO FEOLA**  
 m.feola@ilpiccolo.net

## COME STA IL PIEMONTE?

**INCIDENZA CASI E INCREMENTO % CONTAGI: CAMBIAMENTI NELLE ULTIME 2 SETTIMANE**



**FATTORE DI RIPRODUZIONE R IN PIEMONTE AL 20 MAGGIO 2020**



**IL PICCOLO**

**L'analisi «I numeri regalano fiducia, ma serve tempo»**

**COME STA IL PIEMONTE?**

**C. & S. SNC**  
 di Moreno Camurani e Giacomo Scarpinati

**INSTALLAZIONE IMPIANTI ELETTRICI E TECNICI**

Sede Legale: Alessandria, Via Filippo XI  
 Sede Operativa: Alessandria, Via Balbo 58  
 Tel. 011 3383342 / 3383343 / 3383344 / 3383345

**IL PICCOLO**

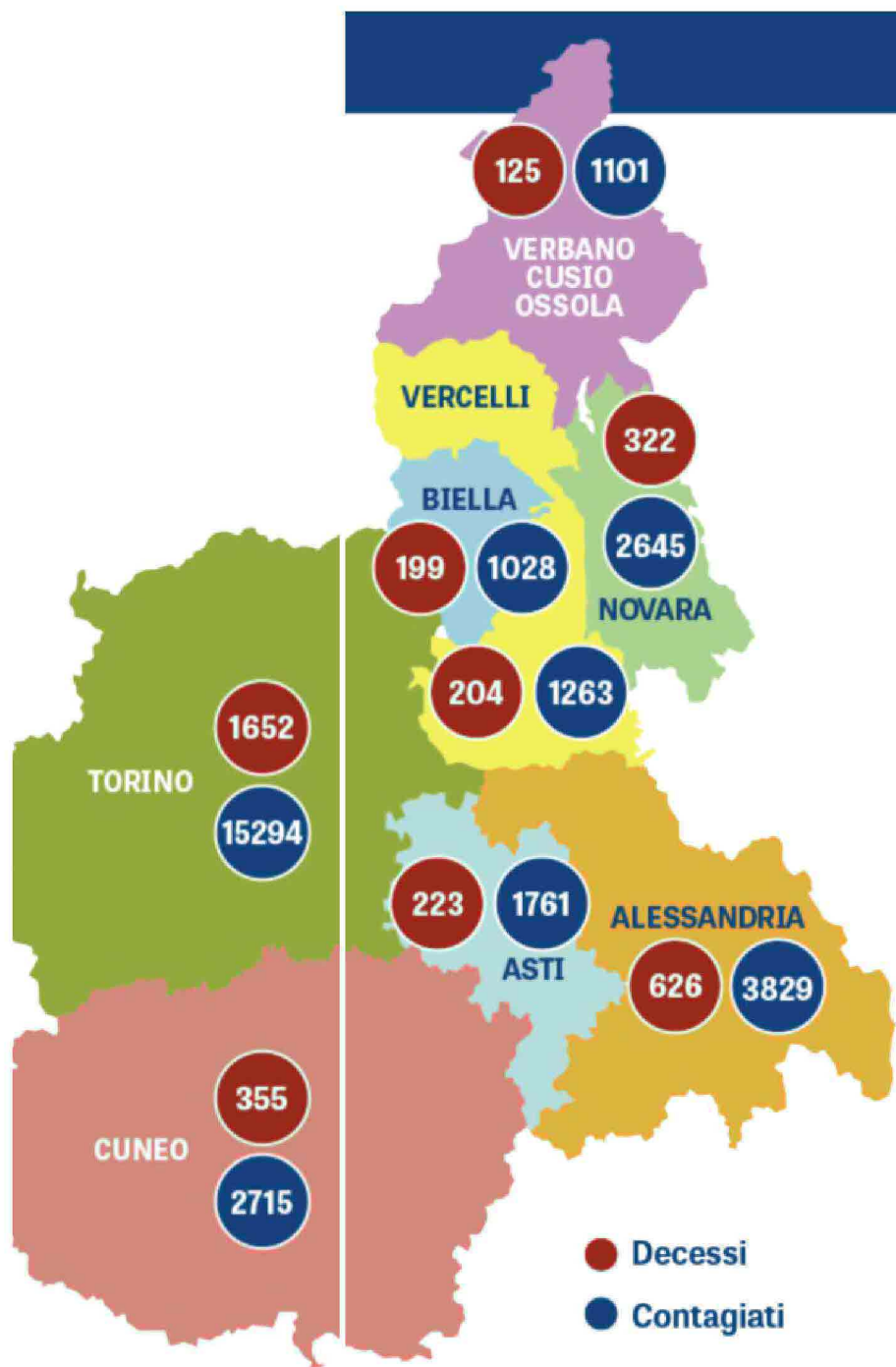
**La storia L'ultimo Covid e la voglia di normalità**

**3.742** (Casi nuovi)  
**29.990** (Casi totali)  
**1.479** (Morti)  
**7148** (Ripresisti)  
**12.254** (Casi guariti)  
**1.207** (Casi guariti in ospedale)  
**271.288** (Casi guariti in casa)  
**149.771** (Casi guariti in strutture sanitarie)

**CRAI & SUPERMERCATI COSTA POCO**

**CONTINUANO LE CONSEGNE DELLA SPESA SOSTITUIRE AI CASI POSITIVI GRATIS FINO AL 30 LUGLIO 2020**

**GRATITUDE** (Cassa di Risparmio di Alessandria)



## 3.742

### deceduti

(in attesa di conferma ISS)

## 29.990

CASI POSITIVI

## 1.479

PAZIENTI RICOVERATI

## 7.148

PERSONE IN QUARANTENA

## 83

RICOVERATI IN TERAPIA INTENSIVA

## 13.754

PAZIENTI GUARITI

## 1.307

PAZIENTI GUARITI IN PROVINCIA

## 271.286

TAMPONI EFFETTUATI

## 149.721

TAMPONI NEGATIVI